Un bronzo che vale oro : Anita, per la rinascita dell'atletica svizzera

Autor(en): **Corazza, Ellade / Weyermann, Anita**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **54 (1997)**

Heft 11

PDF erstellt am: **03.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999326

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

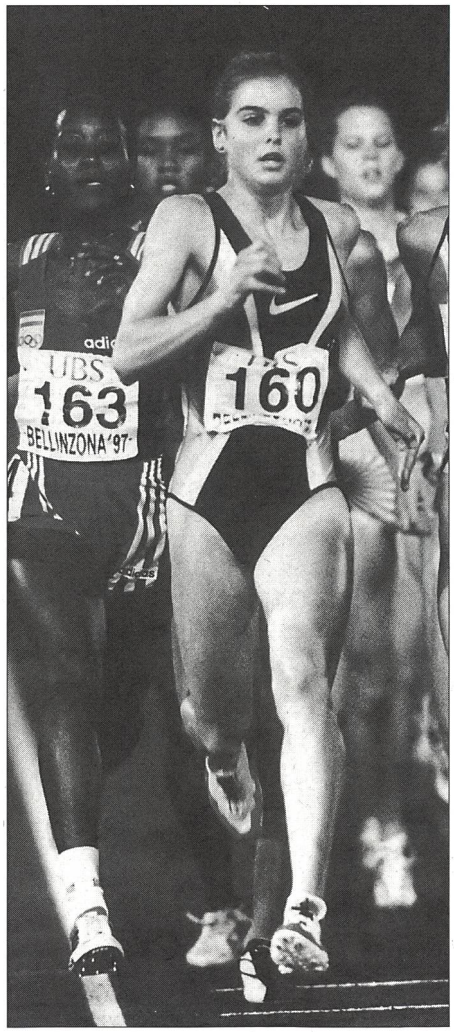
http://www.e-periodica.ch

Un bronzo che vale oro

Anita, per la rinascita dell'atletica svizzera

di Ellade Corazza
foto di Karl Mathis

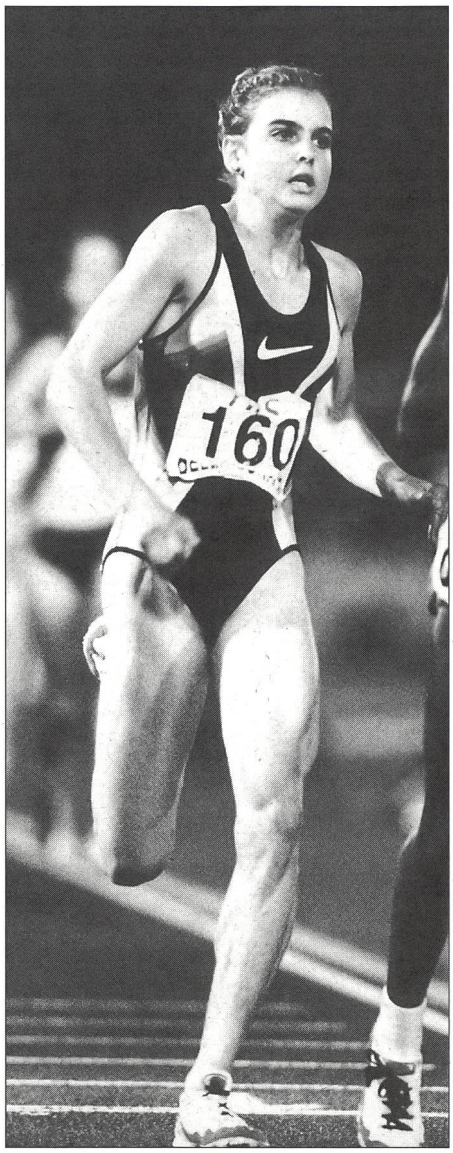
Domanda: Anita Weyermann, già prima di partire per i mondiali di Atene, eri l'unica della nazionale svizzera che poteva sperare di conquistare una medaglia. È stato duro gestire questa pressione?
Nella delegazione svizzera non c'era nessuno che osava sperare di portare a casa una medaglia. Forse sono i media che la volevano. Credo comunque che la conquista di questo alloro sia stato un sogno... difficilissimo da realizzare e che invece si è avverato.
Se di pressione vogliamo parlare, credo di esigere già molto da me stessa. L'atletica svizzera non è mai scomparsa e crescerà ancora, basta osservare quello che sta succedendo nel campo degli juniores e più giù con le speranze. Attualmente l'élite non è molto numerosa, ma speriamo di essere un buon esempio per i giovani che seguiranno.



Domanda: 800m, miglio, 1500mm, 3000m, 5000m, ma qual'è la distanza ideale per Anita Weyermann?
Al momento sicuramente i 3000m, ma purtroppo questa distanza la si corre unicamente nei meeting mentre non esiste né ai mondiali né alle olimpiadi. Ecco perché corro sia i 1500 si a i 5000. Oggi come oggi per disputare un buon 5000 mi manca infatti un po' di resistenza aerobica. Se in futuro vorrò dedicarmi a questa distanza è importante che adesso alleni la velocità, quello che faccio appunto nei 1500. Come detto, in futuro vorrei correre le lunghe distanze, ma anche questo non è un imperativo... vedremo.

Domanda: Non ti sembra che attualmente sei impegnata su troppi fronti, anche in gare secondarie, rischiando in questo modo di compromettere magari il tuo futuro?
Abbiamo stabilito una pianificazione stagionale molto precisa, che comprendeva chiaramente anche la disputa di alcune gare. Ho corso un 5000 ed un 3000 poi mi sono nuovamente allenata.
Attualmente è iniziata un'altra fase di allenamento. Ho rinunciato agli europei under 23 per preparami in modo ottimale alle gare di Atene. Chiaramente vi sono gare che fungono da preparazione per altre, dove non si dà il massimo, ma credo tutto sommato di essere un'atleta che ha disputato poche gare.

Domanda: Nella finale di Atene sui 1500m hai rischiato la squalifica. Cosa è successo esattamente?
Non mi piace come mi sono comportata durante la gara, ma quando sei in pedana e l'arrivo è dopo 300 metri, cerchi un posto alla corda per preparare al meglio il finale. Non hai tempo per pensare cosa stai facendo. Durante la gara ho avuto l'impressione che ci fosse uno spazio tra due avversarie dove potevo inserirmi. Purtroppo sono rimasta intrappolata tra le due e per uscire ho dovuto sgomitare un po'. Non ho voluto ostacolare nessuno e anche le mie avversarie lo hanno capito.



Domanda: Al traguardo sei giunta stremata. Hai calcolato male, è stato il caldo greco oppure hai semplicemente dato il massimo?
Sicuramente non ho sbagliato i miei calcoli perché ho vinto la medaglia di bronzo. A 150 metri dall'arrivo ho visto la spagnola accanto, più o me-

no alla mia altezza, e mi sono detta «non vorrai concludere la gara al 4° posto vero?» e ho pensato solo a correre. Quando ho tagliato il traguardo però non ho capito subito se ero giunta 3ª o 4ª.

Domanda: Roma 1987, Sandra Gasser; Atene 1997 Anita Weyermann. Sandra è stata per te un esempio da seguire?
Sandra è stata una grande professionista che ha fatto molto per l'atletica svizzera. Ai tempi di Sandra Gasser io ero ancora molto giovane e allora facevo ancora gare di sci ed era in quello sport che cercavo gli esempi da seguire.
Adesso per me l'atleta da imitare è quello di Heile Gebrsellasié, perché quando lo vedi correre ti sembra che tutto sia facile, corre con grande naturalezza ed è contento di correre e solo se si è felici di essere in pista si possono portare a termine delle belle gare.

Domanda: Se non avessi vinto una medaglia sarebbe stata una grossa delusione?
Per me era già un grande risultato essere giunta in finale. Non importa quale piazzamento avrei raggiunto, ero comunque già soddisfattissima di essere arrivata lì. Anche se sono molto dura con me stessa e mi aspetto sempre molto da me, non pensavo certo di vincere una medaglia.

Domanda: Sci alpino, hai corso anche delle gare tra gli OG, mountainbike, nuoto. Svolgi decisamente un allenamento polisportivo. Questo tipo di allenamento ti serve anche per mantenere alta la motivazione e non arrivare subito alla saturazione nell'atletica?
Questo tipo di allentamento è sicuramente uno dei punti a mio favore. Mi alleno in modo decisamente polivalente e credo che per il mio corpo sia molto importante non basare l'allenamento unicamente sulla corsa. Per questo non ho solo delle gambe forti bensì un corpo allenato.

Domanda: Se vogliamo fare un paragone con la nuotatrice ticinese Flavia Rigamonti, entrambe vi divertite molto nella pratica del vostro sport, svolto ad altissimo livello. Sembra che tutto sia un gioco. Nel mondo sportivo però a volte ci sono molti soldi in gioco e la pressione, anche da parte degli sponsor è molta. Come gestisci questa situazione?
Non ho mai praticato e non praticherò mai lo sport per i soldi. Ecco perché le mie finanze sono gestite da altri e i miei guadagni non mi interessano.

Domanda: Alle olimpiadi di Sidney nel 2000 su quale distanza vedremo correre Anita Weyermann?
Non so ancora che distanza correrò, ma credo che allora sarò forse pronta per i 5000 metri. Per me le olimpiadi di Sidney sono un obiettivo a lungo termine. Ci penserò dunque quando sarà il momento. ■